

Crema, la città

*Le Grazie*  
PROJECT LUXURY HOUSE  
Le Grazie S.n.c.: Via Crispi, 5/e - 26013 Crema (CR)  
tel. +39 0373 80554 / www.legrazie.net

Diagnosi sbagliata, mezzo milione di indennizzo

Non era rinopatia, ma un carcinoma e il giudice condanna. Ma l'ospedale difende il medico

L'ospedale di Crema, attraverso la sua assicurazione, ha pagato a un uomo di 62 anni un indennizzo di mezzo milione di euro per una diagnosi sbagliata. Nel marzo del 2006 a **M. L.** nel reparto di otorinolaringoiatria viene diagnosticata una rinopatia, malattia non grave che interessa il naso, mentre otto mesi più tardi la diagnosi diventa di carcinoma. E il guaio è che a quel punto la malattia concede al paziente non più di cinque anni di vita, mentre se fosse stata diagnosticata a marzo l'uomo avrebbe avuto una percentuale di guarigione superiore al 70%.

Rabbia, sconforto e causa civile che viene portata avanti dall'avvocato **Giuseppe Badolato** di Milano, mentre il nostro paziente pensa a curarsi come meglio può.

La soluzione arriva nel mese di ottobre, quando la causa si discute davanti al giudice **Antonio Ferrari**, il quale, visti gli atti, decide che il medico che ha diagnosticato erroneamente deve risarcire il malato. Ci vogliono 100mila euro per la mo-

glie e 400mila euro per il danno biologico dell'uomo.

La sentenza passa in giudicato e l'ospedale rinuncia al ricorso in appello.

«Se fosse stata una sentenza penale - riferisce **Frida Fagan-dini**, direttore sanitario del nostro ospedale - avremmo ricorso fino all'ultimo. In questo caso abbiamo fatto una valutazione di opportunità. Riteniamo che il medico abbia agito coerentemente e senza errori nelle procedure. Infatti nei suoi confronti non abbiamo preso alcun provvedimento. Inoltre, il danno viene coperto interamente dall'assicurazione. A questo punto abbiamo preferito chiudere l'episodio».

Anche l'avvocato Badolato è soddisfatto: «Avevamo chiesto una cifra più cospicua, intorno a 800mila euro, ma il mio cliente si è dichiarato soddisfatto di quanto disposto dal giudice. Inoltre, cosa importante, si sta curando e sta ottenendo risultati positivi».

(pgr)



Agguato all'ex moglie in strada  
Tenta di strozzarla con un cappio

La donna urla e alcuni passanti la soccorrono; lui fugge ma è raggiunto dai carabinieri

Era proprio molto arrabbiato il camionista di Spino d'Adda che sabato sera ha atteso la moglie in strada e poi ha cercato di strozzarla. La donna si è salvata grazie al fatto che alcune persone sono intervenute, mettendo in fuga il suo carnefice, il quale non ha fatto neppure in tempo a raggiungere la Paullese che è stato ghermito dai carabinieri, giunti in un baleno sul posto. E così ha terminato le festività in carcere, in attesa di essere giudicato.

E' una storia che comincia da lontano quella di questo camionista di Spino d'Adda di 46 anni e di sua moglie parrucchiera, di qualche anno più anziana. Dopo qualche tempo di convivenza lei decide che non ne vale più la pena e chiede la separazione. Lui non si rassegna e cerca di ricucire ma, visto che con le buone non ottiene nulla, passa alle vie di fatto.

In breve l'uomo realizza che vive nella casa di proprietà della donna, guida un'auto che appartiene all'ex moglie e di suo ha ben poco. Insomma, un disastro e questo fa in modo che lui perda il lume della ragione. Già la scorsa estate il camionista aveva fatto interessare di sé le cronache, devastando la Mercedes della donna. Non contento, aveva pensato di restituire la Mini che la donna gli aveva lasciato a disposizione. Naturalmente a pezzi.

A quel punto la donna si era rivolta a un giudice e proprio in questi giorni l'uomo aveva ricevuto la notizia del suo rinvio a giudizio. E questo fatto lo aveva fatto imbufalire ancora di più, tanto dall'indurlo ad architettare un piano per sopprimere la moglie.

Così sabato sera poco dopo le 20 l'uomo si è recato a Monte Cremasco e ha atteso l'ex beneamata. In precedenza aveva fatto un cappio utilizzando un nastro da tapparella. Ma il nastro preso in considerazione era di plastica e non di corda e questo fattore, con ogni probabilità, ha salvato la vita alla vittima.

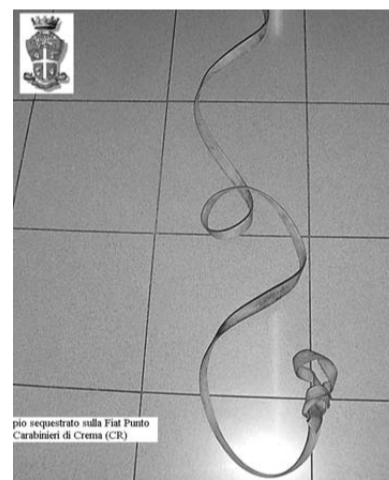
Quando la donna ha terminato il lavoro e si è apprestata a rientrare nella sua abitazione, l'uomo l'ha aggredita alle spalle, riuscendo a metterle il cappio al collo. La reazione della donna è stata veemente e le sue urla sono state sentite da molte persone che sono intervenute. Nella lotta l'ex marito ha cercato persino di strozzare la moglie, sferrandole un pugno in volto e rompendole un dente. Poi con la corda al collo l'ha anche trascinato per stra-



I carabinieri davanti al cartello del paese dove è avvenuto il fatto e il laccio con il quale voleva strozzare la moglie (foto pgr)

da, ma per fortuna il cappio non ha funzionato e la donna non è rimasta strozzata. A questo punto alcune persone sono intervenute e l'uomo è fuggito, salendo sulla sua Fiat Punto e cercando di raggiungere Spino d'Adda.

Ma una pattuglia di carabinieri che era nei pressi di Vaiano si è subito portata a Monte e ha fermato il camionista prima ancora che raggiungesse la Paullese. Sull'auto i militari hanno trovato il cappio sporco di sangue. Di lì, l'arresto. La donna, intanto, veniva



Il laccio con il quale voleva strozzare la moglie (foto pgr)

portata al pronto soccorso dove, una volta medicata, poteva far rientro a casa. Il marito, invece, resterà ospite del carcere di Cremona per un po'. L'interrogatorio di garanzia è previsto per oggi. Poi il giudice deciderà che fare.

Pier Giorgio Ruggeri

IL METEO DEL CREMASCO

Oggi piove ancora poi torna il sereno

Oggi



Ancora tempo instabile con qualche pioggia o rovescio, tendenza dalla sera e soprattutto nella notte

successiva al miglioramento. Temperature: minime +4°/+5°. Massime +6°/+7°. (il Sole sorge alle ore 7:24 e tramonta alle ore 17:30).

Domani

Avremo un ulteriore miglioramento grazie all'arrivo di aria più fredda dal nord Europa con possibile vento di foehn. Temperature: minime +2°/+3°. Massime +6°/+7°. (il Sole sorge alle ore 7:24 e tramonta alle ore 17:31).

Il meteo del cremasco è di Riccardo Ferrari di Moscazzano

TRIBUNALE

Condannati per direttissima i due ladri: restano in prigione

Rubare nel Cremasco porta molta sfortuna perché per prima cosa ci sono molte più probabilità che ti prendano e per seconda cosa, i giudici non aprono più tanto facilmente le porte delle prigioni.

Con queste due verità si sono scontrati due zingari italiani residenti a Milano i quali hanno un curriculum vitae pieno di sbandate, di denunce e di tempi trascorsi dietro le sbarre, catturati dai carabinieri di Soncino sabato nel primo pomeriggio dopo un furto e un inseguimento e ieri condannati dal giudice **Maria Stella Leone** (foto) che non ha sospeso la pena.

In tribunale i due, **Saimon Brajdic**, 29 anni e **Davide Braidic**, 28 anni (si è scoperto che non sono parenti e che il cognome differisce di una lettera, sempre che sia giusto, visti i numerosi nomi falsi che si sono attribuiti nel tempo) sono arrivati scortati dai carabinieri di Soncino, che hanno fatto loro da balia nel



weekend ospitandoli nella guardina della loro caserma. Dapprima il giudice ha convalidato l'arresto, quindi ha preso atto che tra l'avvocato d'ufficio **Micol Parati** e il pubblico ministero **Laura Lamberti** c'era un accordo per chiedere di poter patteggiare la pena.

Così il giudice ha condannato Saimon Brajdic a 14 mesi di reclusione per furto e per guida senza patente, mentre Davide Braidic ha ottenuto un leggero sconto: starà un anno dietro le sbarre.

Emessa la sentenza i due sono stati accompagnati nel carcere di Cremona.

A mettere nei guai i due zingari italiani residenti a Milano è stato un furto perpetrato ai danni del ristorante Le Lame di Soncino intorno alle 13 di sabato scorso.

I due sono arrivati sul posto a bordo di una Opel Corsa e hanno visto che il ristorante sorgeva in luogo isolato e, quel che più conta, dentro non c'e-

ra anima viva. Infatti, proprietari e maestranze erano in ferie dal giorno prima.

Fracassata senza troppi complimenti una vetrata, i due sono entrati e hanno perlustrato l'ampio ristorante, non trovando soldi, ma arrivando alla dispensa dove erano conservati generi alimentari di tutti i tipi. A quel punto i ladri hanno portato fuori salami, prosciutti, caciotte e altro ancora, caricando in auto anche i rampini ai quali i salumi erano appesi.

Tuttavia, mentre fuggivano hanno commesso l'errore di pigiare un po' troppo sull'acceleratore e di passare davanti a una pattuglia di carabinieri di Soncino che stava effettuando dei controlli poco prima di Ticengo. Da lì è nato un inseguimento che ha visto i due ladri cercare di dileguarsi, gettando anche parte del bottino, ma poi finire in bocca ai carabinieri che, conoscendo bene il territorio, li hanno attesi a Bottaiano e li hanno catturati.

La sentenza del giudice ripaga i militari degli straordinari fatti per controllare i due in guardina, visto che non è stato possibile ospitarli direttamente nel carcere di Cremona dove, invece, adesso staranno per qualche tempo.

(pgr)